

Sigilli a un quartiere abusivo

Dell'agrumeto di due ettari e mezzo che c'era un tempo è rimasto un fazzoletto, circondato da grigi muri di cemento armato, nascosto dalle ville e dagli scheletri che aspettavano di essere ultimati. Il giardino era una propaggine della Conca d'oro, a Cruillas, ma al suo posto, in un batter d'occhio, è venuto su un residence. In tutto undici fabbricati, due dei quali già finiti e abitati. Tutti rigorosamente abusivi, come la lottizzazione, che i vigili urbani del Nucleo protezione ambiente hanno scoperto e bloccato, sequestrando l'intera area. Dopo Pizzo Sella, è l'operazione anti abusivismo più vasta mai compiuta nel territorio cittadino: 25 mila metri quadrati di agrumeto, estirpato dopo il 2002 e inondato di cemento, trasformato in 25 lotti abusivi, tutti tra 800 e 1.200 metri quadri, ben recintati da muri e cancellate, e già serviti da strade, allacciamenti idrici ed elettrici. Il residence si trova in via Cl 21, tra via Cruillas e la rotonda di via Belgio. Il valore degli immobili posti sotto sequestro oscilla tra i 10 e i 12 milioni di euro.

La magistratura indaga su 26 persone, buona parte delle quali, secondo gli inquirenti, legate alle famiglie della mafia vecchia e nuova della zona di Cruillas e di Tommaso Natale; dagli Spina, ai Seidita, ai Lo Piccolo. I lotti sequestrati appartengono a Rosaria Prestigiacomo, Alessandra Amato, Daniele Massaro, Anna Maria, Beatrice, Laura e Maria Pia Gioia, Paola Siino, Mariano e Gaetana Spina, Salvatore Randazzo, Barbara e Daniela Gatto, Filippo Inzerauto, Rosalia e Francesco La Rosa, Giuseppina Scrementi, Giuseppe Schillaci, Rosa Verduci, Francesco Fasone, Antonia Cangemi, Domenico Amato, Giuseppe Seidita, Francesco Carollo, Salvatore Lima e Marianna Pecoraro. Il decreto di sequestro è stato firmato dal gip Antonio Caputo lo scorso 8 febbraio, e l'operazione è stata eseguita pochi giorni dopo dal Nucleo protezione ambiente della polizia municipale, che ha condotto le indagini.

Indagini complesse, perché le lottizzazioni sono state realizzate con singoli atti di compravendita delle azioni provenienti da due grossi lotti originari, appartenenti agli Spina. La questione coinvolgerà dunque con ogni probabilità anche funzionari e tecnici del Comune e i notai che hanno stipulato gli atti di compravendita. E proprio perché le indagini sono proseguite – e proseguono ancora - su questi fronti, i vigili hanno ritenuto opportuno coprire in un primo momento il sequestro con il massimo riserbo. Ma per i prossimi giorni le novità sono di fatto annunciate. In una delle due ville abitate, quella costruita nel lotto intestato a Rosaria Prestigiacomo, i vigili del Nopa hanno scovato anche due chili di droga, nascosti in una intercapedine. E, per i residenti, alla denuncia per abusivismo si è aggiunta quella di spaccio.

«L'operazione - spiega il comandante della polizia municipale, Maurizio Pedicone - consente di fare luce su un grosso affare di lottizzazione abusiva a scopo edificatorio e di speculazione finanziaria, che ha ingigantito le rendite dei terreni».

La lottizzazione abusiva ha fruttato grossi guadagni: la differenza di prezzo fra un terreno agricolo (così come è classificata l'area dove è sorto il residence) e un fondo lottizzato, anche piccolo, trasformato in area edificabile. In caso di lottizzazione abusiva, per gli immobili sequestrati la legge vigente prevede la successiva confisca e l'assegnazione al patrimonio del Comune, che può deciderne la demolizione o la destinazione a usi sociali o benefici per la collettività «Manterremo alto il livello di vigilanza preventiva e repressiva nei confronti di ogni attacco all'integrità dell'ambiente e del territorio della città, promette il comandante

Pedicone. E considerato che proprio i residenti di Pizzo Sella hanno presentato in Procura un esposto in cui si denunciano altre 55 lottizzazioni su tutto il territorio cittadino (che il Comune ha a sua volta monitorato e per le quali la Regione ha mandato gli ispettori), c'è di che mantenere la promessa.

Alberto Bonanno

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS